
Fincantieri la Fiom insiste: quotarla in Borsa, un errore

La Fiom ribadisce il proprio no alla privatizzazione di Fincantieri e sollecita il governo a rivedere il parere positivo dato sulla quotazione in Borsa del 49% del pacchetto azionario. La quotazione, ricordano le tute blu Cgil, serve per «raccolgere risorse che servono, tra l'altro, a finanziare acquisizioni all'estero e delocalizzazioni» e non bastano le assicurazioni dell'azienda perché «di fronte alle sfide del mercato mondiale», la privatizzazione ha «prevalente carattere finanziario, e imporrà costi produttivi e occupazionali pesanti». La Fiom «chiede un diverso piano industriale che punti «sull'alto valore della produzione» e fa appello a Fim e Uilm per una risposta comune. Il 2 e il 3 aprile assemblee in tutto il Gruppo.